



Il bene ci circonda, basta dargli modo di manifestarsi. Ci sta riuscendo perfettamente **Luigino Minciotti** di San Daniele, per gli amici **Misiot**, che ha fondato nel 2013 con l'amico **Alessandro Caminiti** l'associazione "Due Pistoni", un vero e proprio motore di solidarietà.

La decisione di impegnarsi Minciotti la prende quando sua moglie Alma si ammala di cancro, la stessa malattia che aveva colpito il padre dell'amico.

“La prima festa la organizzammo per raccogliere fondi a favore del Centro anziani di Majano che aveva subito un furto. Quando cominciai a frequentare il Cro di Aviano a causa della malattia di mia moglie, mi accorsi che mancavano alcune cose, come ad esempio dei comodini che donammo al Centro”.

Nel cortile di casa Minciotti organizzò la prima festa: ognuno donava quello che voleva. Da allora l'associazione non si è mai fermata.

“In undici anni – racconta Luigino – abbiamo raccolto la bellezza di oltre 500 mila euro. Abbiamo scelto di aiutare solo strutture pubbliche, come scuole e ospedali: lo facciamo acquistando direttamente il materiale che occorre, su indicazione del personale che ci lavora; con la sola eccezione dell'Associazione Via di Natale, non diamo fondi.

Anno dopo anno, il valore dei materiali donati è cresciuto. È il caso della macchina per urologica, del valore di 30 mila euro, regalata al Gervasutta nel 2022, perché altrimenti i pazienti dovevano recarsi fino in Veneto. Negli ultimi due anni abbiamo donato macchinari e materiale per oltre 260 mila euro.

Con il passare del tempo il passaparola ha fatto breccia: sempre più cittadini e aziende ci aiutano. C'è chi per festeggiare il compleanno o l'anniversario di matrimonio organizza una festa e chiede di devolvere i fondi all'associazione. Ora stiamo dando anche una mano alla Casa

di Joy, che si occupa di bimbi in cura oncologica, con un'iniziativa itinerante basata su uno spettacolo teatrale”.

Quando gli chiediamo come riesca a fare tutto Minciotti ci risponde sorridendo:

“Ho scoperto che quando riesco a organizzare iniziative ben riuscite, trovo sollievo anche dalla malattia degenerativa che mi ha colpito. Continuerò a farmi carico dell'acquisto del necessario, per non correre il rischio che i fondi si blocchino nei meandri della burocrazia.

Per ora i fatti mi danno ragione: all'ospedale di San Daniele abbiamo donato nel 2023 un macchinario laser per la chirurgia urologica, tra i più avanzati presenti in Italia. Spesso incontro il personale sanitario che sa di poter contare su un interlocutore affidabile e mi fornisce anche le indicazioni utili per contattare le aziende che producono i macchinari.

Di una cosa sono certo: il bene chiama il bene. Le stesse aziende e i rappresentanti che contatto spesso ci danno una mano, facendo sconti sul listino o donandoci addirittura le provvigioni ricevute dalle loro aziende. Nel caso del laser, in cinque mesi ho recuperato i soldi che speravo di raccogliere in oltre un anno. C'è tanta gente buona in Friuli, pronta ad aiutare”.

Dicembre 2024 – Il Friuli